



FEDERAZIONI NAZIONALI LAVORATORI COMMERCIO TURISMO E SERVIZI

**TRATTATIVE PER IL RINNOVO DEI CCNL TDS, DMO E DISTRIBUZIONE
COOPERATIVA, LO STATO DEL CONFRONTO.
TEMPO SCADUTO, SERVONO RISPOSTE ADEGUATE.**

Il negoziato per il rinnovo dei CCNL TDS, DMO e Distribuzione Cooperativa, a seguito degli incontri svoltisi fra agosto e settembre, nonostante lo sforzo unitario di FILCAMS-CGIL, FISASCAT-CISL e UILTuCS teso a imprimere alle trattative un maggiore slancio rispetto al passato, ci consegna un quadro complessivo ancora connotato da criticità e viziato, sostanzialmente, dalla malcelata indisponibilità delle controparti datoriali ad individuare dei punti di caduta adeguati a fornire delle serie risposte, sia in termini normativi che salariali, alle lavoratrici ed ai lavoratori.

Confcommercio, Confesercenti, Federdistribuzione, Ancc-LegaCoop, Confcooperative-Consumo e Utenza e Agci-Agrital, pur rappresentando modelli di imprese assai differenti, sono accomunate da un ingiustificabile disinteresse nei confronti di quanti lavorano alle dipendenze dei loro associati, che, in particolare dal 2022 in poi, sono costretti a misurarsi con un carovita fuori controllo e che pregiudica il loro potere d'acquisto.

Le tattiche dilatorie, a quasi quattro anni dalla scadenza dei CCNL, non sono più ammesse, tempo scaduto.

Le richieste formulate da Confcommercio, finalizzate a ridurre scatti di anzianità, permessi retribuiti e 14° mensilità vanno rimosse dal tavolo.

Le proposte salariali avanzate da Federdistribuzione, Confesercenti e dalle Associazioni della Cooperazione di consumo non sono adeguate a far fronte alla perdita del potere di acquisto dei lavoratori.

Perseverare in atteggiamenti ostativi e porre delle pregiudiziali da parte delle associazioni delle imprese sta unicamente sortendo l'effetto di confinare i nostri settori ad un ruolo marginale nel panorama delle relazioni sindacali nazionali.

Mentre in altri settori i contratti vengono rinnovati ed i lavoratori ottengono ristori economici di tutto rispetto, nel Terziario, Distribuzione e Servizi globalmente inteso i redditi di chi lavora ristagnano e le condizioni materiali di vita di milioni di dipendenti a reddito fisso sono in caduta libera a causa della grave irresponsabilità dimostrata dalle associazioni che rappresentano le imprese.



FEDERAZIONI NAZIONALI LAVORATORI COMMERCIO TURISMO E SERVIZI

Occorre a questo punto innalzare il livello del coinvolgimento e dell'informazione presso i luoghi di lavoro: le colleghe ed i colleghi che hanno permesso alle loro imprese di affrontare la sfida del Covid sobbarcandosi un carico aggiuntivo notevole in termini di rischio, che subiscono sistematicamente il disagio di lavorare nei giorni domenicali e festivi e che sovente vengono chiamati a garantire prestazioni sempre più flessibili a discapito della loro vita relazionale debbono assumere piena consapevolezza del fatto che i loro datori di lavoro siano sostanzialmente indisponibili a garantire loro un trattamento economico dignitoso e proporzionato alla quantità ed alla qualità del contributo fornito quotidianamente.

È altresì necessario allargare il campo di intervento delle OO.SS. anche nel rapporto con le singole aziende per porre quella che, a tutti gli effetti, è diventata una questione salariale che infesta i settori nei quali i CCNL scaduti dal lontano 31 dicembre 2019 vengono applicati.

Da parte di Confcommercio, Confesercenti, Federdistribuzione, Ancc-LegaCoop, Confcooperative-Consumo e Utenza e Agci-Agrital debbono giungerci risposte adeguate a soddisfare le legittime aspettative delle lavoratrici e dei lavoratori; se così non sarà, toccherà alle lavoratrici ed ai lavoratori mettere in campo una risposta adeguata per riconquistare i loro CCNL.

ROMA, 25 SETTEMBRE 2023

FILCAMS CGIL

FISASCAT CISL

UILTuCS